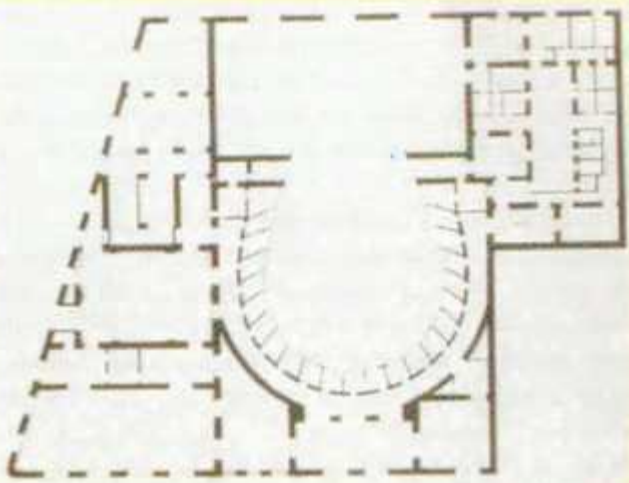


**Pianta teatro Bellini**



**Ubicazione:** prospiciente su via Roma, all'interno dell'antico Rione Conceria, al numero 258; le vie che delimitano il teatro sono: via Roma, via Napoli, via Teatro Biondo e via Venezia.

**Pianta teatro Biondo**

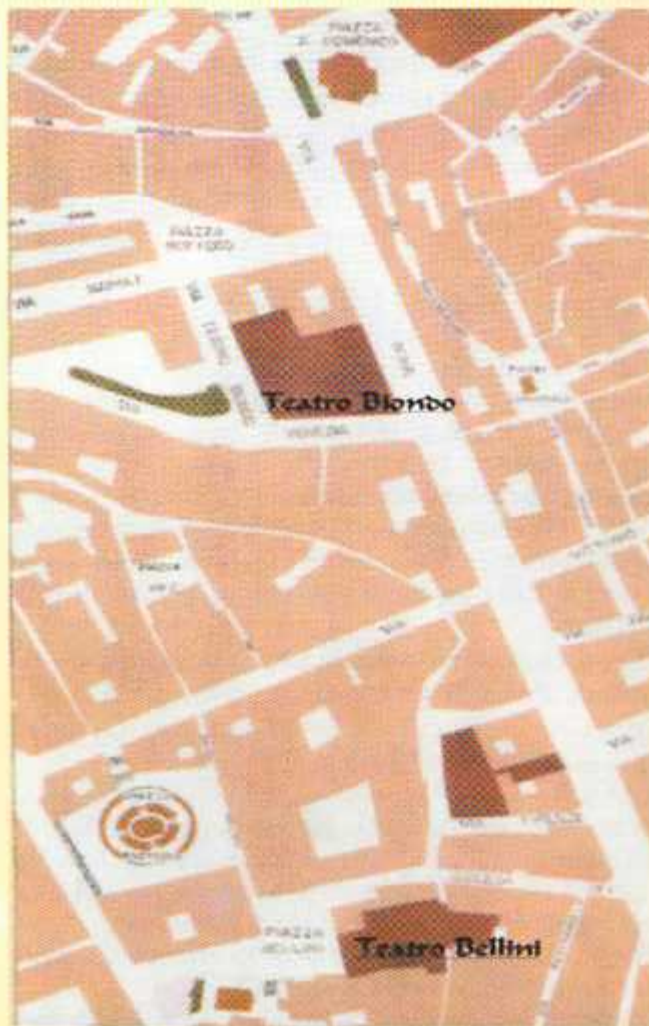


**Ubicazione:** Tra il piano della Martorana (attuale Piazza Bellini), e il vicolo di Santa Caterina (attuale vicolo del teatro Bellini), dove si trova anche la dimora dei marchesi di Santa Lucia, dal cui magazzino nasce il teatro.

*Stampato grazie al contributo di*



*Palermo apre le porte  
La scuola adotta la città*



*I bambini delle classi V  
Sez. A - B - C*

*Le docenti:  
Anna Firetto, Anna Formuso, Maria Montoleone*



*Direzione Didattica Statale  
" F. sco Paolo Perez "*



*LA SCUOLA PEREZ ADOTTA.....*



*Weekend  
20-21-22 aprile 2007*



*Weekend  
25-26-27 maggio 2007*

*Triennio d'adozione  
2005-2007*

## Il teatro Bellini

cenni storici e artistici

Nel 1676 Ponzio Valguarnera, marchese del casato di S. Lucia diede in affitto un "magaseno" per fare la commedia: fu così che nel '600 nacque il Teatro dei Travaglini, in cui il popolo assisteva a farse e commedie. Da questo primo probabile nucleo prese le mosse, col nome di Santa Lucia, il teatro Bellini gestito dagli stessi Valguarnera, la cui data di fondazione è però controversa (1718/1726?). Il S. Lucia, nel '700, non accoglieva più la povera gente, ma nobili famiglie patrizie e dedicava la propria attività a spettacoli di prosa e a opere liriche. Chiuso in seguito al terremoto del 1726, riaprì nel 1742 offrendo al pubblico ogni tipo di spettacolo: opere in musica, in prosa e feste da ballo, i cosiddetti "Ridotti". Agli inizi dell'800 i Marchesi affidarono all'architetto Nicolò Puglia i lavori di ristrutturazione del teatro. Con le caratteristiche del teatro all'italiana il 12 Gennaio 1809, in occasione della festa di gala per il genetliaco di Ferdinando IV, il teatro riapriva, ribattezzato Real Teatro Carolino in onore della Regina Maria Carolina D'Austria, con una ricca stagione di opere liriche. Nel 1849, dopo la rivoluzione, conservando il titolo Reale, il teatro fu ribattezzato Real Teatro Bellini, come ancora oggi leggiamo sulla facciata prospiciente la piazza. Trascorsero anni di lenta decadenza: da teatro lirico a teatro di prosa persino cinematografico e sede di spettacoli di varietà, infine venduto all'asta alla famiglia Lo Bianco, fu devastato dall'incendio del 16 marzo 1964. Negli anni '90 il teatro Biondo lo usava come deposito scene e sala prove, oggi mentre una pizzeria occupa due degli ingressi dell'antico teatro, si tenta di riportare in auge il Bellini, con concerti e rappresentazioni del cartellone del Biondo.

## Il teatro Biondo

cenni storici e artistici

Il Teatro Biondo rappresenta l'ultima espressione architettonica del teatro ottocentesco manifestatosi a Palermo a conclusione di un'espansione urbana che aveva avuto le tappe più significative nella realizzazione del teatro Politeama "Garibaldi" (1876-1897) e del Teatro Massimo "Vittorio Emanuele" (1875-1897).

I fratelli Andrea, Luigi ed Eugenio Biondo, proprietari di uno stabilimento tipografico, esponenti della ricca borghesia concretizzano l'esigenza di un teatro moderno, nella città di Palermo, che non fosse popolare (come il teatro Politeama che ospitava spettacoli vari dal circo alla lirica, ma sempre a carattere festosamente popolare) nè fastoso (come il Teatro Massimo che sorse per volontà della borghesia aristocratica esclusivamente per l'opera lirica e per rendere Palermo importante al pari delle capitali europee).

Il progetto del teatro fu affidato all'ingegnere Nicolò Mineo; al suo fianco lavorarono Giacomo Nicolai e Antonio Lo Bianco, dopo 16 mesi di lavori fu inaugurato il 15 ottobre del 1903.

Ubicazione: l'area per la costruzione dell'edificio fu individuata su uno spazio prospiciente su via Roma, all'interno dell'antico Rione Conceria, al numero 258. Le vie che delimitano il teatro sono: via Roma, via Napoli, via Teatro Biondo e via Venezia.

Il prospetto esterno, a carattere ottocentesco, presenta le caratteristiche del teatro-basilica.

L'interno è articolato in un elegante bar, un foyer rettangolare, la Grande Sala con pianta a ferro di cavallo, vasto ordine di palchi e ampio loggione e la Sala Strehler. Le decorazioni dei palchi, del proscenio e del soffitto, opera di Salvatore Gregorietti, riportate alla luce nel 1996 dopo un accurato restauro, sono in stile Liberty. In art nouveau sono anche i punti luce,

la struttura in ferro dei palchi e la serie di colonnine in ghisa che ritroviamo nella galleria.

Salendo una rampa di scale che parte dall'ampio vestibolo del piano terra, attiguo alla sala grande, oppure dal foyer, che si trova nel secondo ordine di palchi si accede alla SALA STREHLER, sorta come elegante salone delle feste e centro di interessi culturali e mondani. Nella sala, originariamente, si aprivano 12 usci di cristallo grandi e lucenti; l'illuminazione era assicurata da 108 punti-luce, angeli bronzei, reggenti un'ampia ghirlanda di lampadine. Impreziosita dagli stucchi di SALVATORE GREGORIETTI, meravigliosi per l'effetto di ombre creato dagli incavi e dai rilievi, sul soffitto faceva bella mostra il trionfo di colore dell'artista PADOVANO. Adibita, nel dopoguerra a sala cinematografica, sala-prove negli anni settanta, è oggi il Ridotto del teatro Biondo.

Il Teatro Biondo, stabile dal 1986, organizza un'intensa attività teatrale e culturale attraverso stagioni di prosa in una rassegna di spettacoli ospiti denominata "Margherita Biondo" nella sala principale, in una programmazione, destinata alla ricerca ed alla sperimentazione, nel Ridotto del Teatro, e in una attività estiva svolta presso la ex Città dei Ragazzi al Parco della Favorita.



B  
I  
O  
N  
D  
O



B  
E  
L  
L  
I  
N  
I